

Osservatorio laterizi 2007: tenuta della produzione e piazzali saturi

DI G. D'ANNA
ANDIL ASSOLATERIZI, ROMA

Come annunciato dai primi segnali di fine 2006, la crisi del settore è maturata nel 2007. Nonostante la produzione si sia attestata, ancora, su valori elevati (circa 20,5 milioni di tonnellate: -0,5% rispetto al 2006), la saturazione dei piazzali è una inequivocabile evidenza delle difficoltà del mercato.

Il 2007 si è rivelato, per l'industria dei laterizi, un anno *difficile*, ma non proprio negativo, soprattutto se si considerano le previsioni, fortemente pessimistiche, a suo tempo formulate: *la produzione non ha subito forti contrazioni rispetto al 2006, ma solo grazie all'effetto "polmone" dei piazzali che hanno, comunque, consentito di sfruttare l'accresciuta capacità produttiva.*

Certo è che, proseguendo la crisi, la contrazione della domanda edilizia e le attuali sovrapproduzioni, a cui vanno aggiunte le significative quantità di materiale in giacenza, potrebbero avere ripercussioni dirompenti sul mercato in termini di riduzione dei flussi di vendita e di contrazioni dei prezzi.

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI

Appare molto centrata, in tale contesto, l'analisi del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociologiche di Mercato), secondo cui il settore residenziale è, oggi, trainato esclusivamente dal mercato della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio esistente e della riqualificazione urbana. Si ipotizza, a riguardo, una nuova inversione del ciclo di spesa tra nuovo e recupero, correlata ad un'attivi-

Tab. I - Scenario evolutivo (2012 su 2006) per tipologia di laterizio (fonte: Cresme/Si).

Tipologia di laterizio	Evoluzione 2012/2006	Per effetto della contrazione della domanda	Per effetto della perdita di quote di mercato
Mattoni, blocchi, forati, ecc.	-19,3%	-17,5%	-1,8%
Mattoni faccia a vista	-16,8%	-16,8%	0,0%
Solai	-16,7%	-14,7%	-2,0%
Laterizi da pavimentazione	0,1%	-1,6%	1,7%
Elementi per coperture	0,0%	1,0%	-1,0%

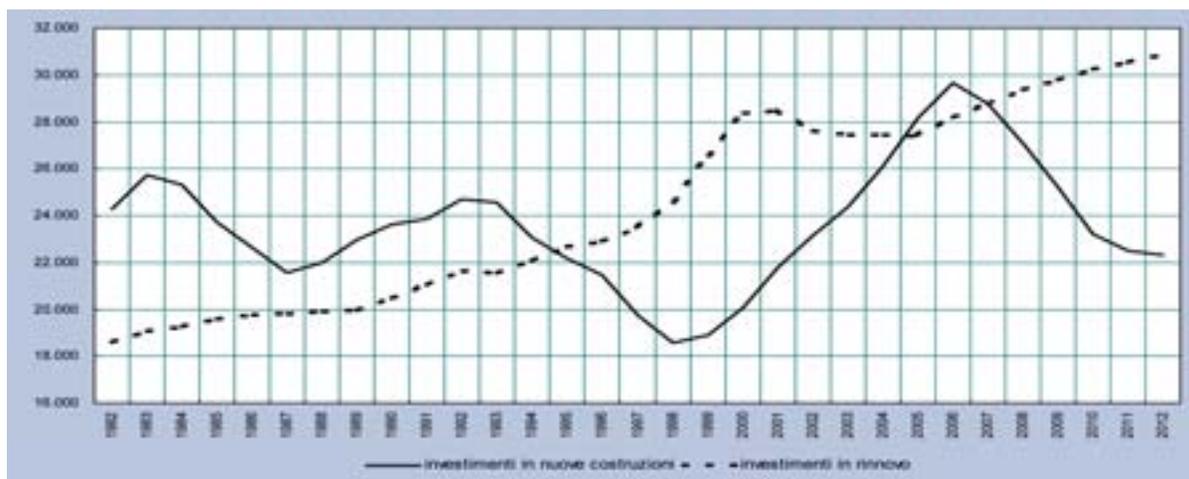


Fig. 1 - Serie storica degli investimenti in edilizia residenziale in milioni di euro a prezzi costanti 1995 (fonte: elaborazione e stime Cresme/Si).

tà composta da numerose facce: dalla micro-doman-
da delle famiglie - *anche per effetto degli incentivi
fiscali* - alla necessità di adeguamento normativo e
funzionale degli edifici, alla riqualificazione urbana.
Calano inesorabilmente gli investimenti nelle nuove
costruzioni residenziali - *il principale mercato di rife-
rimento per l'industria dei laterizi* - secondo un ciclo
negativo che si protrarrà fino al 2012.

Ovviamente, l'andamento opposto tra il mercato del-
le *nuove costruzioni* e quello del *rinnovo* determina
un effetto fortemente diversificato tra i diversi pro-
dotti in laterizio. Infatti, ad una generale contrazio-
ne della domanda per il forte calo degli investimenti
nelle nuove costruzioni e per effetto di una maggiore
concorrenza da parte di materiali innovativi, conside-
rati alternativi al laterizio, si contrappone un *effetto
favorevole* per quei prodotti che sono maggiormente
inclinati all'impiego nelle ristrutturazioni: pavimenti e
coperture.

LA PRODUZIONE DI LATERIZI

Nonostante la crisi dell'edilizia residenziale, la pro-
duzione 2007 dell'industria dei laterizi non ha subito
una significativa contrazione (20,5 milioni di tonnellate
di prodotto), attestandosi sostanzialmente sui

valori dell'anno precedente: *-0,5% rispetto al 2006*.
Anche nel dettaglio delle singole tipologie di pro-
dotto non si segnalano grosse variazioni con l'an-
no precedente, tranne il calo nella produzione dei
fondelli (-6,2%), dei *laterizi da pavimentazione*
(-5,6%) ed un'ulteriore (-5,1%) riduzione dei quan-
titativi dei *mattoni e blocchi normali* (a favore dei
blocchi alleggeriti), per effetto evidentemente
delle normative energetiche in materia di edilizia.
Il dinamismo del settore trova una più facile declina-
zione nel confronto, invece, con l'anno 2004, carat-
terizzato da una produzione complessiva molto simile
per quantità, che permette, quindi, di rimarcare le
seguenti evoluzioni:

- appare molto consistente la contrazione (-26,2%)
dei mattoni pieni e semipieni comuni;
- cresce la produzione dei blocchi alleggeriti, soprat-
tutto da tamponamento (+25,8%);
- è positivo l'andamento per i mattoni faccia a vista,
soprattutto quelli estrusi (+22,6%);
- si inverte il trend o, quantomeno, si arresta, dopo
un lungo periodo, il calo della produzione dei solai:
crescono i solai per pannelli (+66,9%);
- è confermata la perdita di mercato per i tavelloni
(-9,8%) e i fondelli (-12,9%);

Tab. II - La produzione di laterizi negli ultimi 4 anni.

Laterizio <i>tipologie di prodotti</i>	Produzione (000 tonnellate)				Var. %		
	2007	2006	2005	2004	07/06	07/05	07/04
Mattoni e blocchi normali	3.724	3.923	4.021	3.979	-5,1%	-7,4%	-6,4%
Mattoni pieni e semipieni	952	1.041	1.059	1.291	-8,5%	-10,1%	-26,2%
Blocchi portanti	2.208	2.241	2.308	2.103	-1,5%	-4,3%	5,0%
Blocchi da tamponamento	563	641	654	585	-12,1%	-13,9%	-3,7%
Blocchi alleggeriti	3.954	3.985	3.806	3.609	-0,8%	3,9%	9,6%
Blocchi portanti	3.035	3.102	3.043	2.878	-2,2%	-0,3%	5,4%
Blocchi da tamponamento	920	883	763	731	4,2%	20,5%	25,8%
Forati e tramezze	5.113	5.095	4.997	5.085	0,4%	2,3%	0,6%
Mattoni faccia a vista	1.165	1.155	1.164	1.099	0,9%	0,1%	6,0%
Faccia a vista estrusi e pressati	442	383	381	360	15,3%	15,9%	22,6%
Faccia a vista in pasta molle	655	707	712	621	-7,5%	-8,1%	5,3%
Mattoni da pavimentazione	70	66	71	118	5,3%	-2,1%	-41,1%
Laterizi da pavimentazione	132	140	117	135	-5,6%	13,0%	-2,1%
Tavelle e tavelloni	507	505	571	562	0,4%	-11,2%	-9,8%
Solaio	3.376	3.289	3.563	3.648	2,6%	-5,3%	-7,5%
Blocchi solaio per getto in opera	787	796	815	795	-1,2%	-3,5%	-1,0%
Blocchi solaio per interposti	2.345	2.266	2.499	2.707	3,5%	-6,2%	-13,4%
Blocchi solaio per pannelli	244	227	249	146	7,4%	-2,1%	66,9%
Fondelli	209	223	228	240	-6,2%	-8,3%	-12,9%
Elementi per coperture	1.959	1.919	1.871	1.840	2,1%	4,7%	6,5%
Tegole	1.400	1.320	1.252	1.250	6,0%	11,8%	12,0%
Coppi	503	546	564	546	-7,9%	-10,8%	-7,9%
Pezzi speciali per coperture	57	53	55	44	7,1%	3,2%	29,0%
Vasi e pezzi speciali	354	364	414	210	-2,7%	-14,5%	68,6%

Tab. III - I principali indicatori dell'industria dei laterizi (2007).

186 imprese, di cui 123 associate Andil (66%)	20,5 10 ⁶ t prodotte nel 2007, di cui 15,8 Andil (77%)
231 impianti, di cui 161 associati Andil (69%)	500.000 t, la produzione massima per impianto
10 gruppi sono responsabili del 50% della produzione totale, con 66 impianti produttivi	89.000 t, la produzione media per impianto
	66.700 t, la produzione mediana per impianto

- perdono *appeal* i coppi a vantaggio delle tegole;
- permane decisamente critico il mercato dei mattoni da pavimentazione (-41,1%).

Si registra, infine, rispetto alla distribuzione geografica del 2006, l'incremento della produzione al Sud (+3,9%), a fronte di un'erosione del Centro (-3%), del Nord (-1%) e delle Isole (-0,2%).

Relativamente al numero di stabilimenti ed al posizionamento delle principali aziende, si segnala che, nel 2007, sono stati chiusi 4 stabilimenti, mentre alcune recenti acquisizioni hanno determinato un'ulteriore concentrazione del settore: *oggi il 50% della produzione nazionale è assicurato da soli 10 grandi gruppi (nel 2006 erano 14)*. Anche l'aumento del 10% del valore della mediana e la contemporanea, sia pur leggera, riduzione della produzione media (1%) rafforza l'immagine di un settore meno frammentato.

In termini di diversificazione delle tipologie di laterizio, si intensificano notevolmente gli sforzi delle aziende nell'arricchire la propria gamma di prodot-

ti: sono ben 104 (45%) gli stabilimenti - nel 2006 erano 59 - che differenziano la loro produzione in almeno 4 tipologie (e fino a 10 diversi prodotti); 92 unità produttive (40%) - erano 112 - immettono sul mercato solo 2 o 3 tipologie; la specificità produttiva è ormai prerogativa di soli 35 impianti (15%) - erano 66.

Dal confronto con la distribuzione territoriale della produzione 2006, emergono le seguenti variazioni significative (*superiori al 20% in positivo o in negativo*):

- **in forte crescita:** la produzione di *coperture* (+25%) in *Piemonte/Liguria*; di *solai* (+26%) e di *pavimenti* (+275%) in *Emilia Romagna*; di *forati* (+41%) in *Abruzzo/Molise*; di *muro normale* (+27%), *alleggerito* (+82%) e *coperture* (+862%) in *Calabria*;
- **in netto calo:** la produzione di *muro normale* (-41%) e *coperture* (-24%) in *Emilia Romagna*; di *solai* (-34%) nelle *Marche*; di *muro normale* (-33%) in *Abruzzo/Molise*; di *pavimenti* (-70%) in *Calabria*.

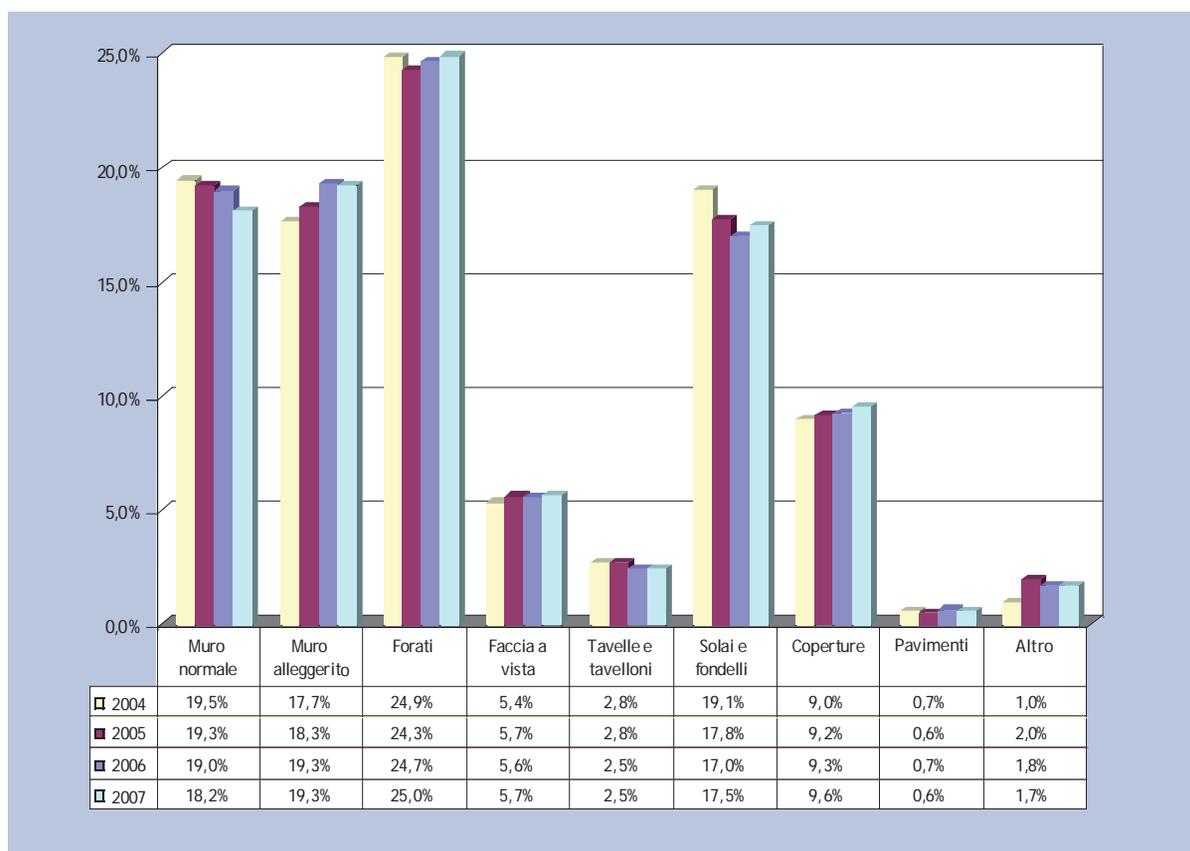
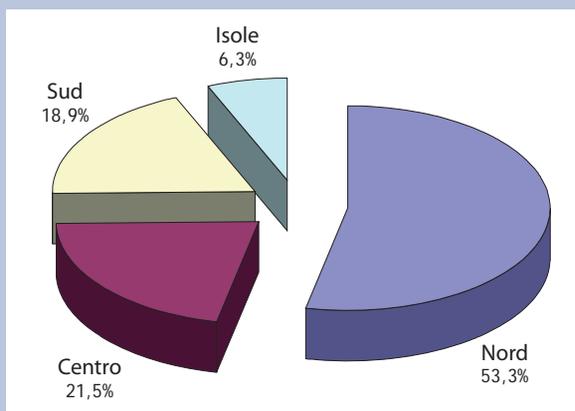


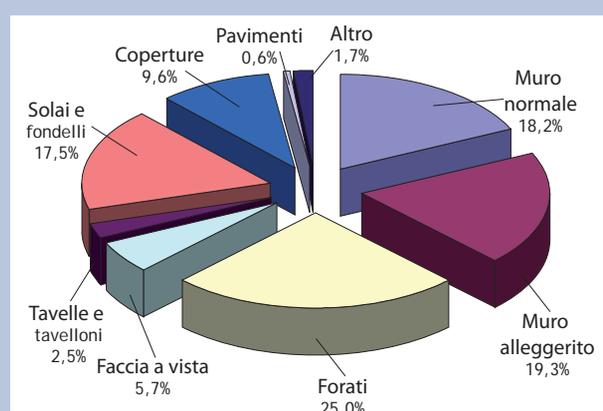
Fig. 2 Evoluzione (dal 2004) del peso (%) sul totale della produzione per tipologia di laterizio.

Tab. IV - Distribuzione territoriale della produzione di laterizi in Italia (2007).

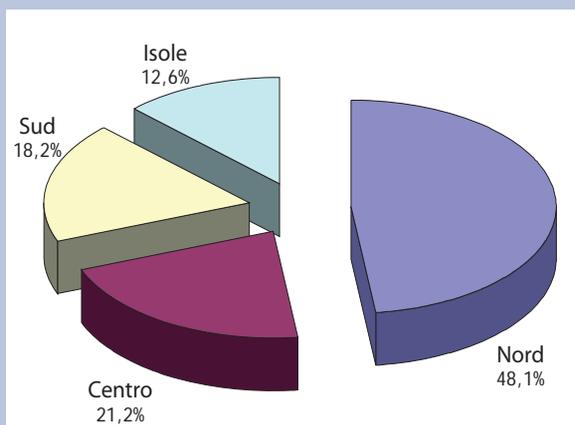
Regione	Prodotto	Muro normale	Muro alleggerito	Forati	Faccia a vista	Pavimenti	Tavelle tavelloni	Solai e fondelli	Coperture	Altro	Totale
Piemonte/Liguria	<i>Prod, t</i>	671.420	248.287	439.245	79.400	350		291.478	248.590	3.560	1.982.330
	% produzione per tipologia prodotto	18,0%	6,3%	8,6%	6,8%	0,3%		8,1%	12,7%	1,0%	9,7%
	n° impianti per tipologia prodotto	18	8	14	4	2		7	4	3	28
	% impianti per tipologia prodotto	16,4%	10,5%	13,7%	11,1%	5,1%		9,0%	7,5%	7,5%	12,1%
Lombardia	<i>Prod, t</i>	620.690	675.389	1.062.053		1.085	11.668	641.227	117.486	16.046	3.145.643
	% produzione per tipologia prodotto	19,1%	19,5%	20,8%		0,8%	2,4%	23,1%	6,0%	4,5%	17,2%
	n° impianti per tipologia prodotto	10	9	7		2	2	6	2	2	24
	% impianti per tipologia prodotto	9,1%	11,8%	6,9%		5,1%	7,7%	7,7%	3,8%	5,0%	10,4%
Trentino/Friuli VG	<i>Prod, t</i>	197.901	67.659	8.100				48.000	2.400		324.060
	% produzione per tipologia prodotto	5,3%	1,7%	0,2%				1,3%	0,1%		1,6%
	n° impianti per tipologia prodotto	3	2	1				1	1		5
	% impianti per tipologia prodotto	2,7%	2,6%	1,0%				1,3%	1,9%		2,2%
Veneto	<i>Prod, t</i>	662.264	608.149	396.230	153.810	2.975	69.298	339.628	537.215	80.700	2.850.269
	% produzione per tipologia prodotto	17,8%	15,4%	7,8%	13,1%	2,3%	14,2%	9,5%	27,4%	22,8%	13,9%
	n° impianti per tipologia prodotto	9	5	9	4	3	7	9	12	6	32
	% impianti per tipologia prodotto	8,2%	6,6%	8,8%	11,1%	7,7%	26,9%	11,5%	22,6%	15,0%	13,9%
Emilia Romagna	<i>Prod, t</i>	174.276	789.208	563.518	384.157	4.270	81.496	568.790	57.912	1.216	2.624.844
	% produzione per tipologia prodotto	4,7%	20,0%	11,0%	33,0%	3,2%	16,1%	15,9%	3,0%	0,3%	12,8%
	n° impianti per tipologia prodotto	7	7	8	5	5	4	5	3	5	22
	% impianti per tipologia prodotto	6,4%	9,2%	7,8%	13,9%	12,8%	14,8%	6,4%	5,7%	12,5%	9,5%
Toscana	<i>Prod, t</i>	259.208	318.021	293.734	77.074	103.682	259.811	67.228	254.957	231.974	1.865.687
	% produzione per tipologia prodotto	6,9%	8,0%	5,8%	6,6%	78,4%	53,1%	1,9%	13,0%	65,5%	9,1%
	n° impianti per tipologia prodotto	7	4	8	8	17	7	1	10	16	30
	% impianti per tipologia prodotto	6,4%	5,3%	7,8%	22,2%	43,6%	26,9%	1,3%	18,9%	40,0%	13,0%
Marche	<i>Prod, t</i>	64.938	107.952	91.589	273.230	7.053		44.565	150.540	6.300	746.168
	% produzione per tipologia prodotto	1,7%	2,7%	1,8%	23,3%	5,3%		1,2%	7,7%	1,8%	3,6%
	n° impianti per tipologia prodotto	3	1	3	3	3		2	4	1	8
	% impianti per tipologia prodotto	2,7%	1,3%	2,9%	8,3%	7,7%		2,6%	7,5%	2,5%	3,5%
Umbria	<i>Prod, t</i>	208.141	117.405	339.755	88.014		17.500	308.705	289.016	159	1.368.693
	% produzione per tipologia prodotto	5,6%	3,0%	6,6%	7,6%		3,5%	8,6%	14,8%	0,0%	6,7%
	n° impianti per tipologia prodotto	3	3	4	3		1	4	4	1	8
	% impianti per tipologia prodotto	2,7%	3,9%	3,9%	8,3%		3,7%	5,1%	7,5%	2,5%	3,5%
Lazio	<i>Prod, t</i>	76.464	45.000	167.130				28.582	100.810		417.987
	% produzione per tipologia prodotto	2,0%	1,1%	3,3%				0,8%	5,1%		2,0%
	n° impianti per tipologia prodotto	2	2	2				1	1		3
	% impianti per tipologia prodotto	1,8%	2,6%	2,0%				1,3%	1,9%		1,3%
Abruzzo/Molise	<i>Prod, t</i>	148.177	171.815	232.993	598	147	900	180.834	449	13.269	740.382
	% produzione per tipologia prodotto	4,0%	4,3%	4,6%	0,1%	0,1%	0,2%	5,0%	0,0%	3,7%	3,6%
	n° impianti per tipologia prodotto	6	5	5	1		1	5	1	1	7
	% impianti per tipologia prodotto	5,5%	6,6%	4,9%	2,8%		3,8%	6,4%	1,9%	2,5%	3,0%
Campania	<i>Prod, t</i>	134.231	45.317	359.237	89.200	797		186.397	176	61	815.414
	% produzione per tipologia prodotto	3,6%	1,1%	7,0%	7,6%	0,6%		5,2%	0,0%	0,0%	4,0%
	n° impianti per tipologia prodotto	6	3	4	2	2		4	1	2	11
	% impianti per tipologia prodotto	5,5%	3,9%	3,9%	5,6%	5,1%		5,1%	1,9%	5,0%	4,8%
Puglia	<i>Prod, t</i>	47.799	240.450	216.005				414.176			918.430
	% produzione per tipologia prodotto	1,3%	6,1%	4,2%				11,5%			4,5%
	n° impianti per tipologia prodotto	3	5	4				5			7
	% impianti per tipologia prodotto	2,7%	6,6%	3,9%				6,4%			3,0%
Basilicata	<i>Prod, t</i>	28.570	217.552	192.991				41.907	49.500		530.521
	% produzione per tipologia prodotto	0,8%	5,5%	3,8%				1,2%	2,5%		2,6%
	n° impianti per tipologia prodotto	2	2	3				1	1		4
	% impianti per tipologia prodotto	1,8%	2,6%	2,9%				1,3%	1,9%		1,7%
Calabria	<i>Prod, t</i>	221.916	64.925	282.473	9.107	3.325	52.530	148.407	75.163	400	858.246
	% produzione per tipologia prodotto	5,9%	1,6%	5,5%	0,8%	2,5%	10,7%	4,1%	3,8%	0,1%	4,2%
	n° impianti per tipologia prodotto	13	6	12	2	1	3	11	4	1	13
	% impianti per tipologia prodotto	11,8%	7,9%	11,8%	5,6%	2,6%	11,5%	14,1%	7,5%	2,5%	5,6%
Sicilia	<i>Prod, t</i>	117.755	108.210	248.711	9.459	8.491	13.690	156.167	75.211	395	738.089
	% produzione per tipologia prodotto	3,2%	2,7%	4,9%	0,8%	6,4%	2,8%	4,3%	3,8%	0,1%	3,6%
	n° impianti per tipologia prodotto	12	8	13	2	4	2	10	5	2	20
	% impianti per tipologia prodotto	10,9%	10,5%	12,7%	5,6%	10,3%	7,7%	12,8%	9,4%	5,0%	8,7%
Sardegna	<i>Prod, t</i>	90.296	129.128	219.614	1.000			118.789			558.827
	% produzione per tipologia prodotto	2,4%	3,3%	4,3%	0,1%			3,3%			2,7%
	n° impianti per tipologia prodotto	6	6	5	2			6			9
	% impianti per tipologia prodotto	5,5%	7,9%	4,9%	5,6%			7,7%			3,9%
ITALIA	<i>Prod, t</i>	3.724.047	3.954.465	5.113.379	1.165.048	132.173	506.893	3.584.881	1.959.424	354.079	20.494.389
	n° impianti per tipologia prodotto	110	76	102	36	39	26	78	53	40	231



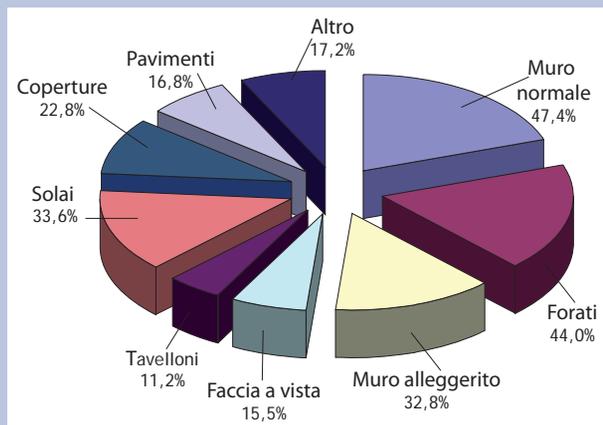
A - Produzione (%) per area geografica.



B - Produzione (%) per tipologia di prodotto.



C - Presenza di impianti (%) per area geografica.



D - Impianti (%) per tipologia di prodotto.

Fig. 3 - La distribuzione geografica (A e C) e per tipologia di prodotto (B e D) dell'industria dei laterizi nel 2007.

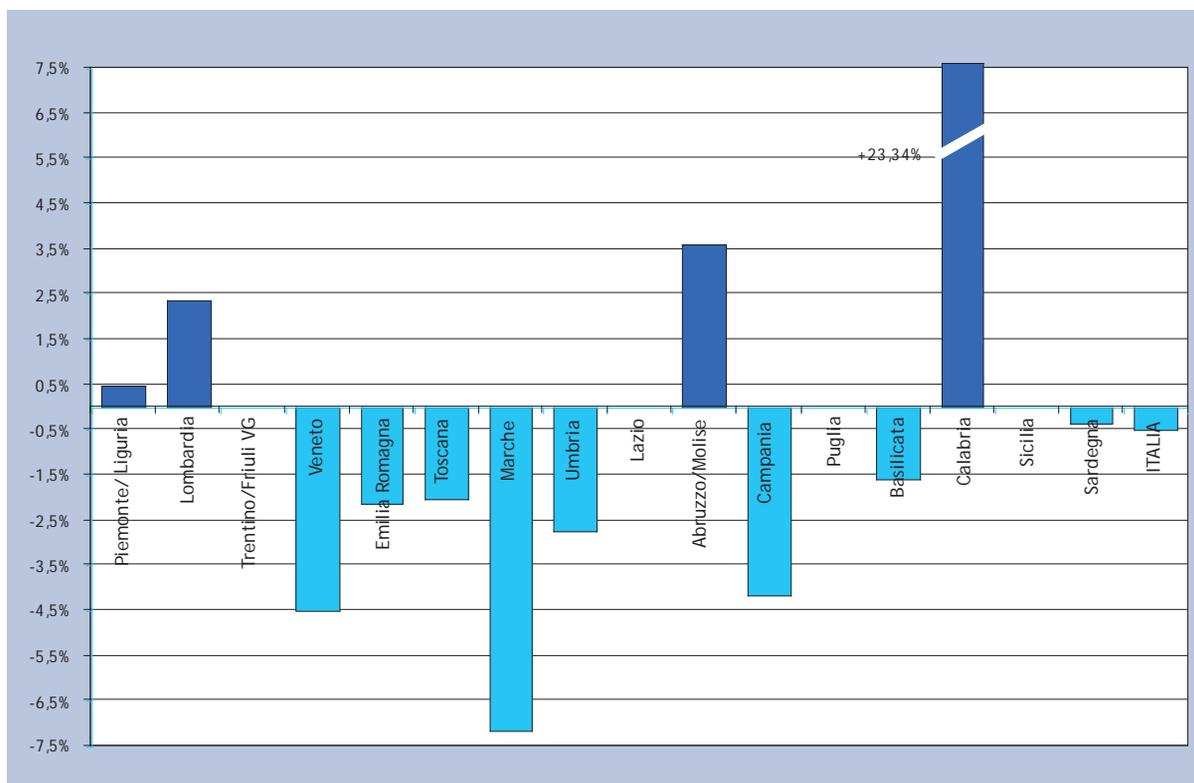


Fig. 4 - Variazioni percentuali (2007 su 2006) della produzione per Regione.

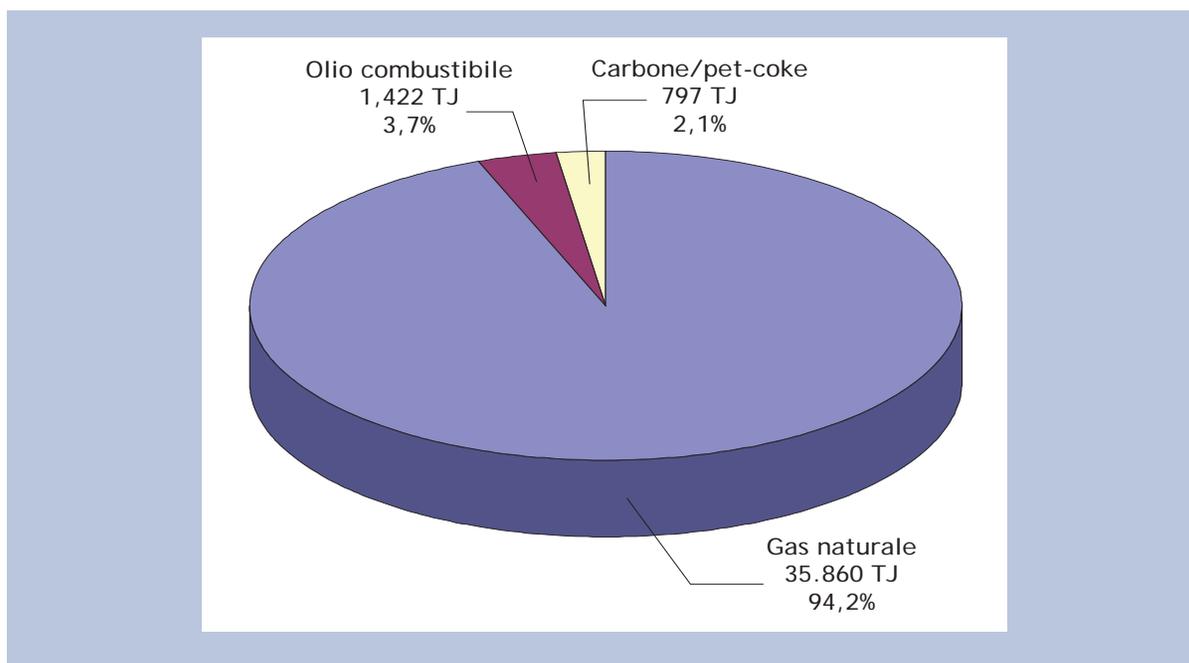


Fig. 5 - La distribuzione dei combustibili utilizzati.

Relativamente alle dinamiche sul territorio, si registra, inoltre, un aumento della produzione complessiva, molto rilevante in *Calabria* (+23,3%) e meno evidente in *Abruzzo/Molise* (+3,6%), in *Lombardia* (+2,3%) ed in *Piemonte/Liguria* (+0,5%); in calo, invece, la produzione nelle *Marche* (-7,2%), in *Veneto* (-4,5%) ed in *Campania* (-4,1).

I CONSUMI ENERGETICI

Rimane costante il consumo di energia per tonnellata di prodotto: 1,87 GJ. Relativamente alle fonti di energia si registra un significativo aumento dei consumi di carbone e pet-coke, ma rimane elevatissimo (94,2%) il ricorso al gas naturale come fonte di energia per l'essiccazione e la cottura dei laterizi: *oltre 1 miliardo di m³ di gas, circa 35.000 tonnellate di olio combustibile e 26.000 tonnellate di carbone e pet-coke.*

Circa 1,1 TWh è il consumo di energia elettrica, di cui solo il 3% (35 milioni di kWh) è autoprodotta: sono 20 gli stabilimenti in cui è presente l'impianto di cogenerazione, in media di piccola taglia (750 kW).

LE CERTIFICAZIONI DI SISTEMA

Sempre maggiore attenzione è rivolta alla certificazione dei sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente. Netta è l'influenza dell'attività di sensibilizzazione svolta dall'*Associazione* in merito alla diffusione dei sistemi di gestione: *tra gli associati, 1 impianto su 2 è "in qualità", mentre (quasi) 1 su 4 ha ottenuto la certificazione ambientale (analoga proporzione è riscontrabile anche in termini di produzione).* La cultura della certificazione di sistema è, ancora, poco presente tra le aziende non associate.

Tab. V - Diffusione della certificazione di sistema nell'industria dei laterizi.

Certificazione	Intero settore				Associati ANDIL				NON associati ANDIL			
	n. impianti		Prod. 000 t		n. imp.		Prod. 000 t		n. imp.		Prod. 000 t	
Qualità UNI EN ISO 9001	91	39,4%	8.755	42,7%	82	50,9%	8.264	52,3%	9	12,9%	491	10,5%
Ambientale UNI EN ISO 14001	40	17,3%	4.338	21,2%	37	23,0%	4.032	25,5%	3	4,3%	306	6,5%
Su un totale di:	231		20.494		161		15.807		70		4.687	